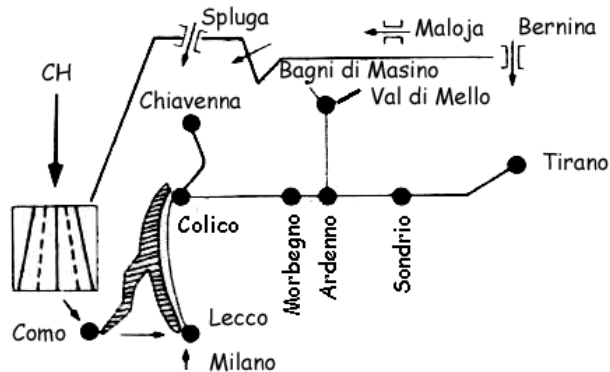




Monte Qualido

www.paolo-sonja.net/qualido

Informazioni utili



Per arrivare in Val di Mello: dalla strada statale 38 che collega Sondrio a Colico, all'altezza del paese di Ardenno, deviare sulla strada provinciale 404 seguendo le indicazioni per Val Masino. Al paese di S.Martino comincia la strada sterrata per la Val di Mello, che dopo pochi chilometri porta ad un ampio parcheggio sterrato in riva al fiume. Durante i mesi di luglio e agosto vige il divieto di transito sulla strada sterrata per la Val di Mello dalle 6 del mattino alle 6 di sera, un servizio di bus-navetta collega il parcheggio di S.Martino con il parcheggio in Val di Mello.

Disegni di Pietro Corti.

Cartine topografiche



Avvicinamento: dal parcheggio in Val di Mello seguire il sentiero principale per una decina di minuti, in prossimità del primo nucleo di baite poste sulla destra del fiume, ma sempre rimanendo sul lato sinistro della valle, cominciano le tracce di sentiero della Val Qualido. Da questo punto è ben visibile la parete est del Monte Qualido. Arrivati all'altezza della



Monte Qualido

www.paolo-sonja.net/qualido

parete, si può attraversare il torrente sotto, o appena oltre, una evidente fascia rocciosa, a secondo della via prescelta. Il sentiero è un capolavoro di architettura rurale dei pastori Melat, che negli anni passati portavano le loro bestie al pascolo nei mesi estivi. Nel villaggio di baite all'apice della valle, poco sotto l'Escudo del Qualido, vi è una delle più grandi stalle naturali, ricavata sotto una enorme lastra di granito poteva ospitare fino a quaranta vacche. Ancora in ottimo stato può essere visitata, a patto di avere il fiuto per trovarne l'ingresso.



Per dormire: maggior parte delle vie, ad esclusione di quelle in artificiale, vengono ormai ripetute in giornata partendo dal fondovalle. A San Martino, Cataeggio e Filorera vi sono diverse pensioni ed alberghi dove dormire e mangiare bene a buon prezzo. L' "Hotel Qualido" (una baita dei Melat ripristinata dagli arrampicatori) può ospitare quattro persone, e risulta ormai spesso occupata; altri sassi spioventi possono offrire riparo per la notte con i sacchi a pelo.

Le vie: il disegno globale della parete è una panoramica d'insieme, utile soprattutto per identificare le vie e gli attacchi, non tutti i gradi sono però aggiornatissimi e le ultime vie aperte ed i concatenamenti non sono riportati. Per ripetere le vie consigliamo sempre di usare le relazioni dettagliate delle singole vie.

1a) KING OF THE BONGO

Paolo Marazzi, Matteo de Zaiacomo e Luca Schiera - autunno del 2014

Primi due tiri in comune con Passi di Bimbo, poi oltre 700m di linea indipendente difficile e a tratti pericolosa.

Aperta dal basso in otto giorni con corde fisse, nessuno spit nemmeno sulle soste. Alcune sezioni esposte!

Prima libera degli stessi apritori il 25-26/7/2015

Materiale utile: nuts, microfrends, doppia serie di friends fino 1, triplo 2, un 3, doppio 4 e 5; utili un martello, un friend 6, due cliff hangers per L9. Nessun buon posto da bivacco fra S3 e S10, possibile montare una portaledge fuori via sotto il grande tetto di L7, scomodo da raggiungere ma riparato dalla pioggia. Qualche cengia comoda nella parte alta.

Discesa: scendere per prati fino alla cima del Precipizio degli Asterodi (15 min) poi in doppia su "Anche per oggi non si vola". Discesa sulla via molto problematica.

1) PAOLO FABBRI 43

Paolo Masa, Jacopo Merizzi 1978, 485 m - 16 tiri - 6a/A3 - completamente in libera max 7a

E' stata la prima via aperta sulla parete. Vi e' molta erba nella prima meta', la situazione migliora nella parte alta, con arrampicata prevalentemente in fessura e diedri, è più consigliabile la ripetizione in combinazione con i primi 5 o meglio ancora 9 tiri di QUALIPLAISIR. Per una ripetizione portare: una serie di friend fino al n°4, doppi lo 0,5 0,75 1 e 2, una serie di dadi. Discesa: in doppia su QUALIPLAISIR.

2) QUALIPLAISIR

Sonja Brambati, Adriano Carnati, Paolo Vitali 1995, 500 m - 15 tiri - 6c obbl., 6c+ con 4 pa o 7b con 1 pa

Via dell'ultima generazione, aperta dal basso con il trapano e ripulita, offre un'arrampicata libera di buon livello, sia in placca che in fessura. Portare una serie di stopper e friend, 12 rinvi. Discesa in doppia sulla via.

3) COGLI L'ATTIMO

Sonja Brambati, Eraldo Meraldi, Paolo Vitali 1998 - 360 m, 11 tiri - 6b+ obbl., fino al 7b/7b+ in libera, con 2 pa per ristabilirsi sulla cengia erbosa della nona sosta.

Linea un po' ricercata ma con arrampicata varia e divertente, protezioni a fix 10 mm. Portare friend finno al 3 1/2 e una serie di stopper, 12 rinvi. Discesa in doppia sulla via.

4) NON DI SOLO GRANITO

Sonja Brambati, Adriano Carnati, Paolo Vitali 1990 - 380 m, 10 tiri, 6b+ obbl., qualche passo di A0 ed un breve tetto di A2. Qualche tratto erboso che potrebbe in futuro essere raddrizzato e ripulito per migliorare la continuità. Portare una serie di stopper e friend. Discesa in doppia sulla via.



Monte Qualido

www.paolo-sonja.net/qualido

5) TRANSQUALIDIANA

Sonja Brambati, Giovanni Rusconi, Paolo Vitali 1989 - 680 m, 21 tiri, 6c/6c+ obl., alcuni singoli pa ancora da liberare
Una delle vie con l'arrampicata di pura aderenza piu' dura del Masino, con tratti anche sproteetti. Poche ripetizioni complete, molti tentativi arenatisi sulle prime lunghezze. Portare una serie di stopper e friend dal 1/2 al 3 1/2. Discesa in doppia sulla via.

6) TOWANDA

Sonja Brambati, Paolo Vitali 1996 - 460 m, per congiungersi con Transqualidiana, 15 tiri - 6b+/6c obl., 7b+ in libera, ma ancora due tratti di A0 da liberare al 9° e 10° tiro
Impegnativa arrampicata di placca, alcune belle fessure nella parte bassa. Portare una serie di stopper e friend, 15 rinvi. Discesa in doppia sulla via.

6b) YELLOW BUTTERFLY

Adriano Selva, Simone Pedefferri 2002 - ca.700 m, 21 tiri, 7c+/8a
Una dura linea in fessura proteggibile per lo più con friend e nut, sale per 13 tiri indipendenti incrociando e percorrendo 8 tiri di altre vie: 2 tiri di SINFONIA, 3 de LA SPADA NELLA ROCCIA e 3 di GALACTICA. Le difficoltà: un tiro di 7a, cinque di 7b, uno di 7c e uno di 7c+; rimane da liberare il tratto chiave della L18, stimato intorno all'8a/8a+, ma non ancora salito rotpunkt causa la roccia bagnata, e 3 pa alla L17.

7) SINFONIA

Ermanno Salvaterra, Gianni Berta 1996 - 100m di cengia, 250m per congiungersi con La spada nella roccia, 8 tiri - 6b obl. e A3. Impegnativa arrampicata mista libera-artificiale, quasi interamente liberata da Simone Pedefferri e Stefano Pizzagalli (difficoltà fino all'8a), 5 pa resistono, di cui 3 su fix e 2 su cliff. Portare una serie di friend e microfriend, stoppers, chiodi, rurp, e cliff (3 punte black-Diamond). Discesa in doppia sulla via e La spada nella roccia.

8) LA SPADA NELLA ROCCIA

Ottavio e Tarcisio Fazzini, Norberto Riva 1989 - 130 m di cengia, 510 m, 13 tiri, 6c obl. e A3, 7b in libera
Via storica che risolve la grande lama staccata in centro parete (La Foglia), tratti obbligati ed esposti, arrampicata libera ed artificiale complessa. Prima libera per Simone Pedefferri e Marco Vago, a vista tranne L13 e L14 R.K.. Portare una serie friend fino al 5, dadi piccoli, 2 chiodi a lama, 1 cliff punta fine (o tre punte Black-Diamond). Discesa in doppia sulla via.

9) HO KAHEY

Stefano Pizzagalli, Domenico Soldarini, Marco Vago 1996 - 200 m, per congiungersi con La spada nella roccia o Galactica, 6 tiri - 7a obl. e A1, 8a+
Prima libera per Simone Pedefferri. Arrampicata molto tecnica sulla colata nera, molto raramente asciutta, offre funghi e concrezioni sfuggenti; la libera integrale impone movimenti aleatori. Portare una serie di friend e 10 rinvi. Discesa in doppia sulla via.

10) GALACTICA

Sonja Brambati, Adriano Carnati, Paolo Vitali 1992 - 450 m, 13 tiri, 6c obbligato, 7c in libera ma con tratti di A1 da liberare nei tiri 6, 7, ed 8
Sale la più compatta ed impressionante placca della parete. Roccia super. Arrampicata in placca fino alla nona sosta (fin qui bastano i rinvi), poi fessure per cui portare una serie di stopper e friend. Dalla tredicesima sosta si può traversare a sinistra per continuare sulla Spada nella roccia. Discesa in doppia sulla via.

11) FORSE SI FORSE NO

Igor Koller, Peter Machaj, Miro Piala 1996 - 115 m, 3 tiri, 6b+ obl. e A2, 8b in libera
Entrata in placca poi sottili fessure verticali. Portare una serie di stopper e friend. Discesa in doppia su Mellodramma (moschettonare sullo strapiombo).

12) MELLODRAMMA

Gianni e Paolo Covelli, Silvio Fieschi, Fabio Spatola 1989 - 500 m 6b/A3.
Via stile big wall, con molta arrampicata artificiale. Liberata nella sua parte centrale da Simone Pedefferri nell'estate



Monte Qualido

www.paolo-sonja.net/qualido

2004 durante il concatenamento di JOY DIVISION. Portare 2 set di stopper e friend, eccentrici fino al n°7-8, microstopper, cliff, chiodi, rurp, 4 piastrine per spit da 8 mm. Discesa in doppia su Melat, complessa sulla via.

13) VERTICAL HOLIDAYS

Stefano Pizzagalli, Domenico Soldarini 1992 - 700 m - 21 tiri - 6b+/A2

Via stile big wall con difficile arrampicata sia libera che artificiale. Prevedere più bivacchi. Portare due set di stopper e friend, cliff, chiodi, rurp, 2 piastrine per spit da 8 mm. Discesa in doppia sulla via molto complessa, consigliabile raggiungere sul filo di cresta le doppie di Melat, oppure a piedi come per Il Paradiso può attendere.

13b) CON UN PIEDE IN PARADISO

Domenico Soldarini, Stefano Pizzagalli e Lorenzo Martinelli, 2005-2008 - 810m x 20 tiri 7a obl. e A1 (L11), liberata da Simone Pedefferri nel 2010 per 8a+. Discesa in doppia su Mediterraneo, o sulla via (3 fuori linea).

Corde 60m, serie friends Camalot max 3-1/2, doppi 0,75, 1 e 2. Dadi piccoli, set di rinvi.

14) IL PARADISO PUO' ATTENDERE

Antonio Boscacci, Paolo Masa, Jacopo Merizzi 1982 - 950 m, 16 tiri + il sistema di cenge e le facili placche finali, 6b/A2, fino al 7b in libera (alcuni tratti disturbati dall'erba)

Via storica, la prima a risolvere centralmente la parete, peccato che eviti la sezione finale tramite un sistema di cenge.

Aperta con largo uso di artificiale e' stata liberata nel '95 da Miro Piala, Peter Machaj e Igor Koller. Portare due serie di friend e stopper, abbondare con le misure larghe, chiodi. Discesa in doppia su MELAT; oppure complessa a piedi continuando sulla facile cresta, da una cuspide sommitale scendere in un canale verso nord-est, infine con 4 doppie raggiungere i prati a nord della parete.

Questi i gradi in libera dei tiri secondo Simone Pedefferri: L1 6b+ - L2 6b+ - L3 7a/b - L4 6c+ - L5 6c+ - L6 6b+ - L7 6b/c - L8 6a+ - L9 6b+ - L10 7b - L11 6a+ - L12 6b - L13 6b+ - L14 5+ - L15 3 - L16 6a.

Di seguito la relazione di Adriano Carnati.

15) QUALIFALAISE

Sonja Brambati, Adriano Carnati, Paolo Vitali 1997 - 120 m, 4 tiri, 7a+, 6b obl

Divertente breve arrampicata, prima in placca poi in fessure cieche, completamente protetta a fix. Portare 12 rinvi.

Discesa in doppia sulla via.

16) MEDITERRANEO

Sonja Brambati, Adriano Carnati, Paolo Vitali 1997 - 500 m per raggiungere Melat, 15 tiri, 6b/c obl. e A1, liberata con 2 p.a. (l'ultimo spit del 6° ed 8° tiro) fino al 7c+.

Arrampicata entusiasmante su placche fessure e strapiombi di roccia super. Portare una serie di stopper e friend fino al n°3, 10 rinvi. Discesa in doppia sulla via.

17) MELAT

Sonja Brambati, Adriano Carnati, Paolo Vitali 1993 - 700 m, 20 tiri, 6b+ obbligato, in libera fino al 7b+ (resistono 7pa).

Arrampicata entusiasmante, placche fessure e strapiombi di roccia super. Portare qualche stopper piccolo e friend dal n° 1 al 4. Discesa in doppia sulla via.

18) ORFANELLA

primi salitori sconosciuti

E' stata scoperta durante la prima salita di Artemisia. Comincia su di una bella e difficile placca, ma dopo due altre belle lunghezze inizia a seguire sistemi di diedri e fessure molto erbose. Alla grande cengia i primi salitori hanno probabilmente deviato per Il Paradiso può attendere.

19) ARTEMISIA

Sonja Brambati, Adriano Carnati, Paolo Vitali (e Rudy Bianchi fino a L6), 1993 - 680 m, 19 tiri, 6b obl. e A1 o7b+ in libera integrale. Con Magic Line una delle piu' semplici della parete, molte ripetizioni. Alcuni tratti in comune con Orfanella.

Portare una serie di stopper e friend. Discesa in doppia sulla via.

20) MAGIC LINE

Barbara Guattini, Simone Pedefferri, Stefano Pizzagalli, Domenico Soldarini, Marco Vago 1995 - 700 m, 17 tiri, 6b obbligato e 1 tiro di A1, in libera 7b/7b+



Monte Qualido

www.paolo-sonja.net/qualido

Con Artemisia è una delle più semplici e ripetute della parete. Portare una serie di stopper e friend fino al n° 3 1/2, doppie le misure piccole. Discesa in doppia sulla via.

21) STARGATE

Giovanni Calori, Stefano Pizzagalli, Domenico Soldarini 1996 - 700 m, 17 tiri, 6b+ obbl. due tiri di A1, 7b in libera. Bella arrampicata in placca e fessura, chiodatura a tratti lunga; ripetuta spesso. Portare una serie di friend, 10 rinvii. Discesa in doppia sulla via.

21) QUOTE ROSA

Giovanni Ongaro con Davide Spini, Laura Pastorelli, e Stéphanie Frigère 2012
Bella via per placche e diedri, ben attrezzata a fix, diff. Max 6c (6a obbl.), discesa in doppia sulla via.

Combinazioni:

BLACK SNAKE

Alberto Marazzi, Simone Pedferri 1999 - 510 m, 15 tiri, 8a e 1pa (7a/7a+ obbl.)
Si tratta di un concatenamento di vie già esistenti, per una successione logica ed impegnativa di fantastica arrampicata libera. La successione consiste delle lunghezze 1,2,8,9,10,11 di **Galactica** + le 3,4,5,6,7 di **HoKaey** + le 12,13,14,15 de **La Spada nella roccia**. Per una ripetizione portare: 12 rinvii, una serie di friend fino al 3,5 ed una di dadi.

TIME TO LEAVE

Gli scalatori Cechi hanno concatenato in 20 ore di scalata i primi 12 tiri del **Paradiso può attendere**, quindi con una variante verso destra di 2L si sono collegati a **Mediterraneo**, che hanno salito per 3L fino alla congiunzione con **Melat**, che hanno quindi seguito per le ultime 5L fino in cima; il tutto per 22 lunghezze con difficoltà massime, sempre in libera, di IX- UIAA. Il concatenamento è stato ripetuto in 12 ore da Simone Pedferri ed Alberto Marazzi nel 2003.
Questi i gradi in libera dei tiri: L1 6b+ - L2 6b+ - L3 7a/b - L4 6c+ - L5 6c+ - L6 6b+ - L7 6b/c - L8 6a+ - L9 6b+ L10 7b - L11 6a+ - L12 6b - L13 7b - L14 6b/c - L15 7a - L16 5+ - L17 5 - L18 6a - L19 6b - L20 6b - L21 4 - L22 2.

JOY DIVISION

Simone Pedferri con compagni vari in 14 giorni nell'estate 2004 - 800 m, 20 tiri, 8b. Dedicata a Gioele e Giovanni.
Si tratta di un concatenamento di vie già esistenti, con difficoltà estreme nella prima metà. La successione consiste delle lunghezze 1,2,3 di **Forse si forse no** + dalla L4 alla L15 di **Mellodramma** + dalla L16 alla L20 di **Melat**. Per una ripetizione portare un'ampia serie di friend, dadi e microfrend. **Discesa** in doppia su Melat.

Nella pagina seguente il

Disegno globale della parete